

comiti mandati in Zefalonia e ordeni dati se li potevano trovar il corsaro per numero tre, con ordine venissero poi a Corfù; e intese il corsaro 6 hore avanti partite di certo loco etc. Aricorda, volendo perseguitar corsari, bisognerà armar 3 bastardelle, saria a proposito, e una barza di botte 600. *Item*, lassa galie a la custodia di Cao Malio sier Zuan Batista Grimani et sier Zuan Batista Justinian; et altre particolarità.

*Del ditto, di 8, date pur al Zante.* Scrive contra sier Polo Justinian soracomito qual mai li ha portà ubidientia, e nara la cosa, e quasi non fo causa che lui Proveditor li rompesse la galia sua, ma per schivarlo li dete in li remi e la pope e rupe, unde fece scampar il so comito, et poi a Napoli volse venir a scusarsi, et lui prendendolo lo pense in là, e scrive mal de lui, *ut in litteris*.

Nota. In ditte lettere, scrive la fortuna have al partir di Candia e convene aferar porto; sier Francesco Gritti soracomito andò per miracolo in Candia, e questo fu perchè li Soracomiti non lo segue e lui voria andar unido; e va scrivendo il suo viazo.

*Del ditto Proveditor, date a Corfù, a dì 11 Decembrio.* Avisa il zonzer suo li, dove trovò che sier Alexandro Bondimier prese la fusta di turchi, e lo lauda assai. Trovò sier Vicenzo Justinian soracomito retenuto per quel rezimento per acompagnar domino Piero Zen va orator al Signor turco. Scrive, ditta fusta presa era capitano Zan Roso da Valenza, non di turchi. Trovò le galie di Alexandria, et quel Capitano l'ha pregato vadi acompagnarle, et 496 cussi andarà. Ha ricevuto dal ditto Capetanio ducati 4000 per dar sovenzion a l'armada, et cussi exquirà li mandati.

Nota. Per la Signoria fo dato queste lettere del Proveditor e di sier Polo Justinian soracomito a li Avogadori, e comessoli formi processo.

Fo leto una letera hauta per via di Mantoa di domino Giacomo de Capo, data a Milan a di 23. La copia scriverò qui avanti.

Fono lecte le lettere di Anglia, Franza et Roma con la solita credenza, e tolto in nota chi non è stati prima.

Fu posto, avanti si lezese le lettere, una parte per li Consieri e Cao di XL, atento in la gracia concessa per questo Consejo a . . . . . di poter far stampar le opere vulgar missier Piero Bembo, e perchè altri le hanno stampate incorete, sotto varia forma, però sia . . . . .

. . . . .

Fu invidato il Senato acompagnar il Serenissimo con li oratori Zuoba a vespero a Santa Maria Formosa, et poi la matina di la Madona in chiesa a la messa iusta il solito.

*Dil provedador Pexaro, vene lettere a hore 23, date heri fo 29 a hore 23 in Brexa.* Avisa, come in quella hora era zonto de li Zorzi Sturion qual vien da Lion, è partito zà zorni 8, et riporta quanto vuol la Signoria nostra, et di più; el qual è stracho et si parte per venir a la presentia di la Signoria nostra, e dubitando non indusii per camin, ha spazato questa lettera aziò se intendi tal cosa che è a proposito di saperlo.

Fu posto, per li Consieri *excepto* sier Andrea Foscarini el consier, Cai di XL, Savii dil Consejo e terra ferma *excepto* sier Gasparo Contarini che non si pol impazar, atento sono molti debitori a l'oficio di le Raxon Nuove per perdeda dil datio di le tre per 100 per ducati 24 milia in zerca, quali è soliti pagar un quarto di danari di 3 per 100 et tre quarti di danari di Camerlengi di Comun, et cussi, se il dacio à vadagnà vien fati creditori a questo modo, 496\* però l'anderà parte: che tutti li debitori preditti possino pagar et debano da mo' a zorni 15 la mità e poi de li a uno mexe l'altra mità a raxon di ducati 80 el centener di le tre per 100 e ducati 35 li danari di Camerlengi; et passando li termini preditti e non pagando, pagino tutti di danari contadi, *ut in parte*.

Et fo lecti li debitori, ch'è perfetissimi, li primi di la terra, con dir si cazeranno li principali, pare, fioli e fradelli, come voleno et disponeno le leze nostre.

Et come si volse mandar la parte, sier Francesco da Molin cao di XL non volse esser in la parte, et sier Marco Antonio Baxadona, l'altro Cao di XL non era in Pregadi; sichè per le leze non si potè mandarla.

Et volendo far 5 Savii sora le acque, parte voleva e parte non, e fo licentiato il Pregadi a hore 1 e meza.

*Di Roma, di l'Orator, di 23.* Come, haven- 497 do inteso esser lettere da Lion, di 15, andò a palazo. Il Papa li disse haver hauta lettere di uno suo al qual pol prestar fede: come Maximilian Sforza era partito per sguizari con 100 milia franchi per far fanti e venir a soccrer suo fratello a Milan, e vien con li foraussiti et il signor Renzo da Cere. Poi disse haver di Milan, che Antonio da